

LA STRUTTURA SCIENTIFICA COSTRETTA A LASCIARE LA FIERA

# Trasloca l' «Immaginario»

Il Laboratorio sarà ospitato provvisoriamente all'Hotel Adriatic di Grignano

Ha traslocato quasi alla chetichella, in silenzio. E con altrettanta discrezione si installerà nei nuovi locali destinati a raccogliere l'ampio corredo di computer, arredi tecnologici e, soprattutto, esperienza. Il Laboratorio dell'Immaginario scientifico non abita più a Montebello. L'Ente Fiera, che ne ospitava le strutture nel suo comprensorio, lo aveva invitato nello scorso mese di agosto a fare fagotto quanto prima e il professor Budinich e i ricercatori hanno dovuto trarne le conseguenze. Al pianoterra del Palazzo delle Nazioni, dunque, prenderà forma qualche stand in più delle non numerosissime manifestazioni fieristiche locali, ma questa è già un'altra storia.

Il futuro del Laboratorio è altrove. A Grignano, per essere più precisi, dove nelle ampie metrature a livello stradale dell'Hotel Adriatic, attuale foresteria del Centro di Fisica, hanno cominciato ad arrivare gli ampi cartoni del trasloco. Tra quattro, cinque mesi sarà in quella collocazione che riaprirà i battenti e, eccettuati i problemi didattici di alcune strutture scolastiche che ne avevano fatto un preciso punto di riferimento, senza traumi di sorta.

Lo conferma lo stesso atteggiamento di Budinich, ben lontano da quello di chi si trova, in sostanza, a subire uno sfratto. «Fermo restando che la sede finale nella quale desideriamo prima o poi approdare è quella prevista nell'area dell'ex Opp - commenta il factotum dell'Immaginario - la soluzione Grignano ci va benissimo per tutta una serie di motivi. In prima battuta per la vicinanza con istituzioni scientifiche del calibro del Centro di Miramare, della Sissa, del Parco Marino, del Laboratorio di biologia marina. Realtà con le quale avevamo già in piedi rapporti di collaborazione che potranno solo che beneficiare della vicinanza di sedi. E' interessante, in particolare, la possibilità di operare d'intesa col Centro di Fisica a tutto un discorso informativo riservato agli studiosi del Terzo Mondo, che so stare a cuore in particolar modo al professor Virasoró. Insomma, spero proprio che questo matrimonio provvisorio sortirà risultati positivi».

Gli ostacoli che si incontreranno lungo il cammino, comunque, sono noti. Bisognerà innanzitutto, sottolinea Budinich, non allentare l'opera di sensibilizzazione verso Regione, Provincia e Comune, che si deve tradurre in un congruo flusso di contributi. Senza dimenticare, beninteso, che a livello governativo sta seguendo il suo iter la proposta di legge dell'ex ministro Ruberti, che dovrebbe definitivamente enfatizzare il ruolo di Trieste città della scienza, e destinare un ruolo preciso, anche a livello didattico, per l'Immaginario. Nell'attesa, Grignano soddisfa. Anche sotto il profilo turistico perché, annota saggiamente Budinich, «poter organizzare una serie di visite, anche per le scolaresche, di così ampio spessore scientifico e racchiuse in un percorso stradale ridottissimo non è da tutti».